

Comunicato Stampa

Dichiarazione di Christian Ferrari, Segretario confederale Cgil

I dati ufficiali sull'utilizzo della quasi totalità delle risorse del PNRR per finanziare gli interventi dell'ecobonus con detrazione al 110% (misura peraltro recentemente cancellata), sono esemplari delle patologie che si stanno manifestando nell'attuazione del Piano.

Come più volte denunciato dalla CGIL, i criteri di scelta degli interventi finanziati, con particolare riferimento a quelli che sostituiscono le risorse nazionali (cosiddetti progetti in essere), risultano opachi se non completamente oscuri.

Nessuna informazione viene fornita rispetto all'effettivo raggiungimento, per ogni intervento, dell'obiettivo del risparmio di energia primaria di almeno il 40%, a fronte anche di varie procedure di infrazione attivate dall'UE in tema di qualità dell'aria.

Viene inoltre del tutto ignorato il tema della salute e sicurezza dei lavoratori delle imprese che hanno effettuato gli interventi di efficientamento energetico, sul quale non risulta alcuna verifica.

La quota destinata al Mezzogiorno, appena il 26%, è largamente inferiore a quella che il PNRR dovrebbe ordinariamente destinare a quei territori.

Le differenze dei costi medi per mq appaiono in molti casi inspiegabili e potrebbero essere oggetto di severi controlli ex post.

A tal proposito, ricordiamo che la CGIL ha sempre sostenuto la necessità di finanziare gli interventi relativi alle migliori prestazioni, di prevedere l'obbligo, ove possibile, di installare impianti per l'autoproduzione da fonti rinnovabili, di introdurre criteri di equità, fondamentali per sostenere prioritariamente e in modo pieno gli interventi sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica e a favore di coloro che altrimenti non sarebbero stati in grado di realizzarli.

In conclusione, si conferma l'idea del governo Meloni di utilizzare il PNRR come uno strumento di parte e non come una opportunità per l'intero Paese. Una scelta che rischia di far naufragare l'intero Piano, o quanto meno di ridurne pesantemente gli aspetti positivi sulla crescita del Paese (che deve essere ambientalmente e socialmente sostenibile) e sul miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini, proprio nel momento in cui si entra nella fase più intensa e complessa della sua attuazione.